

*Delegazione tedesca circa la responsabilità per le conseguenze delle riparazioni. (È inviata, per parere, alla Commissione delle riparazioni.)*

Quando Orlando riferisce, oggi, alla Delegazione italiana, circa la riunione del mattino, e la soluzione adottata, per la consegna delle Condizioni di Pace all'Austria, soggiunge: «Aldrovandi non la trova soddisfacente; a me pare di sí». Barzilai dice: «Sí, sí». Sonnino e Crespi, taciturni, non si esprimono.

Alle ore 16, riunione dei Quattro, presso il presidente Wilson.

Sono presenti i signori Lamont, Tardieu e Crespi, della Commissione delle riparazioni, i quali riferiscono circa i colloqui avuti, nella mattinata, con le delegazioni delle Potenze aventi speciali interessi, per quanto concerne le riparazioni, nel Trattato con l'Austria e con l'Ungheria; e chiedono istruzioni.

Successivamente, entrano i membri del Comitato per i nuovi Stati: per l'America Miller e Hudson; per l'Inghilterra Headlam-Morley e Carr; per la Francia Berthelot e Kammerer; per l'Italia De Martino.

*Si tratta della bozza preparata dal Comitato dei nuovi Stati; degli articoli, da inserirsi nei Trattati con l'Austria e con l'Ungheria, concernenti le clausole per la protezione delle minoranze. Le clausole sono le stesse di quelle già approvate per la Polonia, all'infuori delle clausole speciali concernenti gli Ebrei, che non appaiono qui. Ciò non è sembrato necessario, nel caso dell'Austria, dove la situazione è diversa, per quanto concerne gli Ebrei.*

WILSON. Non sarebbe forse meglio inserire tali clausole anche qui, anche se non necessario? Altrimenti la Polonia potrebbe offendersene.

HEADLAM-MORLEY. L'Austria deve considerarsi come un nuovo Stato, ovvero un antico Stato, erede dell'Impero austro-ungarico? Alcune parti del Trattato sembrano redatte in base alla prima ipotesi, ed altre in base alla seconda. È pericoloso trattare l'Austria come in possesso dei diritti